

I FRATELLI GILLET DAL CIRCO FRANCONI AI TEATRI ITALIANI

di Antonio Giarola

Pochi anni dopo l'“invenzione” di Astley del circo moderno cominciarono ad arrivare sul suolo italiano compagnie equestri straniere che in qualche modo indicarono la strada agli emuli italiani, per altro riportando in patria usi precedentemente esportati da Antonio Franconi. Spesso poi avvenivano vere e proprie naturalizzazioni. A dimostrare come il circo sia stato uno dei primi luoghi con vero sentimento di appartenenza all'Europa.

[CEDAC]



In questa pagina una litografia di Ernest Gillet (proprietà Civiche Raccolte Achille Bertarelli). Poi due esemplari di manifesti pubblicitari del Circo Messicano (anno 1869) inseriti nella Raccolta Estense presso il Gabinetto di Lettura in Este (per gentile concessione). Immagini segnalate dalla dottoressa Arianna Pianesi del CEDAC.

Lo studio della storia del circo è in continua evoluzione e, come in un grande scavo archeologico, continuano ad emergere nuovi elementi che ci permettono di svelare ulteriori dettagli sulla genesi del circo equestre e soprattutto di identificare con maggior certezza il nome dei veri antesignani che portarono l'arte circense in Italia. Già in un nostro precedente studio¹ avevamo affermato che alla luce degli studi sino a quel punto condotti, che quella di François Louis Guillaume fosse stata probabilmente la prima vera e propria compagnia circense di cui avevamo trovato le tracce, ad arrivare sul suolo italico, nel 1804, anziché la Compagnia Tourniaire la cui datazione certa risaliva al 1809. Oggi, a fronte di una cronaca manoscritta redatta da Arnaldo Tornieri² e trovata dal-

la ricercatrice Arianna Pianesi del CEDAC in Biblioteca Bertoliana a Vicenza, siamo in grado di affermare che ancor prima di Guillaume fu un certo Gillet francese ad esibirsi in Italia e precisamente a Vicenza il 13 maggio del 1786. Finché nuove scoperte non ci daranno ulteriori indicazioni, Gillet ha dunque la precedenza nella storia anche se, lo ricordiamo, il primo acrobata equestre fu probabilmente l'inglese Charles Hughes che si esibì a Vicenza, Venezia e a Firenze con i suoi "giuochi di cavallerizza" tra il 1770 e 1775.

Il cognome Gillet, associato al nome Ernest o Ernesto è piuttosto noto in Italia a partire dal 1837, prima quale artista nella compagnia di Louis Guillaume, poi in quella di Alessandro Guerra e, a partire dai primi anni del 1840, con un proprio "Gran Circo di Cavalli". Viste le date non può trattarsi della stessa persona, riteniamo perciò che il Gillet citato nelle cronache vicentine sia probabilmente Bastien Gillet che troviamo nell'elenco dei cavallerizzi che hanno operato all'interno del circo Franco-

ni³ a Parigi. Il manoscritto rinvenuto in Bertoliana è davvero interessante, poiché descrive con dovizia di parti-

colari gli esercizi che questo artista era in grado di compiere a cavallo. Si trattava di veri e propri giochi acrobatici e di trasformismo su uno, due o tre caval-

da darsi a mano. 43

ESTE

CIRCO MESSICANO

COMPAGNIA EQUESTRE MIMO-GINNASTICA

Diretta dal rinomato Cavallerizzo **ERNESTO GILLET**

per questa sera di Lunedì 26 aprile 1869 alle ore 7 e mezza

100 RAPPRESENTAZIONI IN UNA SOLA

A BENEFICIO DEL PRIMO CAVALLERIZZO E CLOWNS

ANTONIO BESSANA

PER LA PRIMA VOLTA

I DUE SATIRI AL DESERTO

Figurati su due Cavalli spogli d'ornamento per il Beneficato e l'artista *Antonio Zerbini*.

PER LA PRIMA VOLTA

IL DIAVOLO A QUATTRO ED IL MONDO SOTTOSOPRA

GRANDE ENTRATA PER 4 CLOWNS (Pagliacci)

GIULIETTA E ROMEO

Figurati sopra due Cavalli pel Beneficato e M.^l Adollina.

PER LA PRIMA VOLTA

LE RONDATE E PIRUETTES

oltrappassando sciarpe turche ed orifiamme per il Beneficato sopra due Cavalli.

La gara di tutti gli artisti e le scene dei Clowns Cavalli ammaestrati rallegreranno lo spettacolo al quale darà termine con una nuova PANTOMIMA intitolata:

IL PITTORE DI NUOVA IDEA

Ecco, pubblico gentile, quanto offre il rispettoso Beneficato, assicuradovi che nulla verrà omissso per appagare una sì cortese popolazione.

Il rispettoso Direttore si pregia avvertire che poche rappresentazioni gli resta ad onore di dare.

Viglietto d'ingresso Primi posti Cent. 65 -- Secondi 50 -- Terzi 25
Palchi riservati it. L. 1. 00

PIETRO MAGNI Agente

A. U. E. D. B.

ESTE 1869. Tipografia di Gaetano Longo.

¹ Giarola A. e Serena A., *Corpo animali meraviglie, Le arti circensi a Verona tra Sette e Novecento*, Verona, ANSAC-Edizioni Equilibrando, 2013

² *Le Cronache di Vicenza del Conte Arnaldo p. Arnaldi Tornieri (dal 1767 al 1826)* Ms 3108, Biblioteca Bertoliana di Vicenza

³ Anonimo, *Le Cirque Franconi details historiques sur cet etablissement hippique et sur ses principaux écuyers*, Lion, Louis Perrin & Marinnet, 1875

I FRATELLI GILLET DAL CIRCO FRANCONI AI TEATRI ITALIANI

di Antonio Giarola

Pochi anni dopo l'“invenzione” di Astley del circo moderno cominciarono ad arrivare sul suolo italiano compagnie equestri straniere che in qualche modo indicarono la strada agli emuli italiani, per altro riportando in patria usi precedentemente esportati da Antonio Franconi. Spesso poi avvenivano vere e proprie naturalizzazioni. A dimostrare come il circo sia stato uno dei primi luoghi con vero sentimento di appartenenza all'Europa.

[CEDAC]



In questa pagina una litografia di Ernest Gillet (proprietà Civiche Raccolte Achille Bertarelli). Poi due esemplari di manifesti pubblicitari del Circo Messicano (anno 1869) inseriti nella Raccolta Estense presso il Gabinetto di Lettura in Este (per gentile concessione). Immagini segnalate dalla dottoressa Arianna Pianesi del CEDAC.

Lo studio della storia del circo è in continua evoluzione e, come in un grande scavo archeologico, continuano ad emergere nuovi elementi che ci permettono di svelare ulteriori dettagli sulla genesi del circo equestre e soprattutto di identificare con maggior certezza il nome dei veri antesignani che portarono l'arte circense in Italia. Già in un nostro precedente studio¹ avevamo affermato che alla luce degli studi sino a quel punto condotti, che quella di François Louis Guillaume fosse stata probabilmente la prima vera e propria compagnia circense di cui avevamo trovato le tracce, ad arrivare sul suolo italico, nel 1804, anziché la Compagnia Tourniaire la cui datazione certa risaliva al 1809. Oggi, a fronte di una cronaca manoscritta redatta da Arnaldo Tornieri² e trovata dal-